

Sintesi del Gruppo 4

LE AZIONI DI ORIENTAMENTO POSSIBILI NELLA SCUOLA E NEL CTP

Silvana Marchioro

Il gruppo, eterogeneo e formato da una decina di docenti e dirigenti dei diversi ordini di scuola, dei Centri Territoriali Permanenti e dei corsi serali superiori ha seguito, come traccia per la discussione e il confronto, la proposta di M.L. Pombeni circa una possibile aggregazione delle azioni di orientamento in 4 macro-aree:

- *Tutorato* del percorso formativo (per riflettere sul percorso formativo e ricalibrarlo: la persona fa il punto sulla sua situazione, vi pone, se necessario, dei correttivi); è azione spendibile nella scuola media, nei bienni NOS e anche nell'EdA come attività di accompagnamento nei momenti di criticità;
- Tutoring dell'alternanza: attività (come gli stage) che riguardano le transizioni al lavoro;
- Tutorato per lo sviluppo della persona: sono attività che accompagnano lo sviluppo della persona, attività a forte valenza formativa, in quanto preparatorie per le transizioni, aiuto a costruire passaggi (es. dalle medie alle superiori); possono vedere in alcuni casi la centralità dell'insegnante, in altri anche prevedere una delega o una co-presenza di risorse esterne;
- *Consulenza*: prevede l'intervento di un consulente come risorsa esterna e neutra.

Oltre a questa classificazione si è fatto ricorso e riferimento a quella contenuta nelle Direttive Regionali ER.

<p>4 MACRO-AREE DI ATTIVITÀ Tutorato del percorso formativo Tutoring dell'alternanza Tutorato per lo sviluppo della persona Consulenza</p>	<p>NELLE DIRETTIVE REGIONALI ascolto/informazione/sensibilizzazione consulenza: - semplice - complessa → counseling, bilancio competenze sostegno/accompagnamento in percorsi formativi e di sviluppo</p>
--	---

Riflessione del gruppo

Quali azioni di orientamento praticate nei diversi contesti scolastici (EdA, medie, superiori diurne e serali) rientrano con maggiore frequenza nelle macro-aree?

(L'analisi è stata condotta con riferimento alla Tav. 15 dell'indagine e - per l'EdA - ai risultati del Progetto Go-Between).

La discussione ha fatto emergere *parole chiave* riferibili a pratiche comuni e a necessità diffusamente avvertite, pur nella diversità dei contesti:

1. È indispensabile vi sia **CONTINUITÀ** per l'Orientamento (inteso come sviluppo della persona) sia nell'EdA sia nella scuola dei ragazzi.
2. È necessario definire nell'ambito del sistema di istruzione e formazione **CRITERI COMUNI – LINEE GUIDA** che consentano di:
 - collegare azioni già rivolte alle persone (in precedenti ordini di scuola e/o in precedenti esperienze, nel caso degli adulti), senza dover ripartire da zero;
 - costruire **MODULI** per l'Orientamento comuni a diversi ordini di scuola.

COUNSELING: è stato approfondito il significato di questa azione, condotta da una figura formata e qualificata. Come creare o reperire questa risorsa per la scuola? Alla domanda si è risposto rilevando la necessità di una concertazione con gli enti.

ORIENTAMENTO NELLA PROSPETTIVA DELLA RIFORMA: il gruppo si è posto un interrogativo: come e quanto di ciò che si è realizzato nelle nostre realtà troverà spazio nella riforma?

Si rende necessaria una STABILITA' dei rapporti tra soggetti istituzionali per l'Orientamento; si potrebbero realizzare patti territoriali, reti locali per l'Orientamento in fase di progettazione e di accompagnamento, forme di concertazione (o quanto meno di dialogo) tra soggetti, enti e istituzioni (indispensabili per l'EdA nel carcere e in diverse situazioni già praticate), allo scopo di definire finalità e pratiche condivise a favore degli utenti. Rimane aperta la domanda: con quali strumenti e dispositivi?

Sono necessarie azioni di SENSIBILIZZAZIONE degli intermediari tra docenti e allievi (per es. la famiglia per i ragazzi delle medie, o il mediatore culturale per gli stranieri adulti) sul tema dell'orientamento.

È necessario ricalibrare la ricerca sugli abbandoni scolastici e le zone d'ombra che sussistono su questo problema: COME e PERCHÉ avvengono?

Il gruppo ha proseguito con una *ricognizione delle azioni* ampiamente praticate nella scuola e legate alle transizioni, in particolare tra medie e superiori e nell'EdA.

Accoglienza (centrale nell'EdA).

Tutoraggio nello sviluppo della persona (macroarea 3): anche questa azione è centrale per l'EdA, poiché gli adulti sono prevalentemente caratterizzati da percorsi fortemente frammentati e discontinui.

Accompagnamento scuola/integrazione formazione professionale; è affidato ad una figura obiettivo per il NOS, oggetto di sperimentazione allo scopo di passare dalla delega (a figure esterne alla scuola) alla funzione in proprio.

PESO DELLE AZIONI:

confronto tra risultati statistici e pratiche reali

Il Gruppo ha riscontrato una generale corrispondenza dei dati statistici con le situazioni reali.

I successivi approfondimenti della questione hanno rilevato in particolare:

- grande frequenza dell'accoglienza, ma con diverso peso, significato e funzione tra EdA e scuola dei ragazzi;
- frequenza dei colloqui individuali e di gruppo, ripetuti in itinere e condotti anche da persone esterne alla scuola.

Per quanto riguarda nel dettaglio i dati statistici sulle attività di orientamento (tav.15) risultanti dall'indagine, si concorda sull'effettiva pratica di queste attività nelle scuole, ma con diverso peso e intensità dipendenti da:

- priorità cui sono destinati gli investimenti,
- rete locale tra scuola e soggetti istituzionali del territorio e conseguenti finanziamenti ad hoc,
- risorse esterne disponibili: se esistono, quando intervengono e per quali azioni:

Quando: come supporto alle azioni ritenute necessarie, nel caso in cui manchi il personale docente formato;

per quali azioni: nelle situazioni di disagio manifesto, nelle fasi di transizione, in processi delicati di sviluppo della persona.

Si rileva da parte del gruppo la necessità di avviare forme e modalità di orientamento precoce (fin dalla scuola materna), finalizzate a:

- sviluppare conoscenza di sé,
- costruire pre-condizioni per l'orientamento.

FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'ORIENTAMENTO

Le diverse proposte emerse dal gruppo fanno capo a differenti pratiche agite nei vari contesti scolastici (scuola elementare, media, superiore, EdA).

Queste le indicazioni suggerite dal gruppo:

- figure di riferimento per l'Orientamento stabili e interne alla scuola per la Media inferiore,
- tutor per le scelte (visto come risorsa) nelle fasi di passaggio: verso la scuola superiore, a conclusione di questa e nell'EdA,
- figura esterna di riferimento, come garante «super partes» quando si rende necessaria una maggiore oggettivazione dei problemi.